



**DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE**
Servizio di protezione civile
per la prov. di **Catania**
Staff Volontariato



PRESIDENZA

IL VOLONTARIATO: la dimensione regionale

A cura del Referente volontariato del DRPC

Funz. Dirett. Geom. GIOVANNI MOTTA



IL VOLONTARIATO

"Una definizione comune per il volontariato è difficile da trovare, poiché la comprensione del servizio volontario differisce notevolmente da paese a paese in base alle rispettive tradizioni e culture."



Volontari non si nasce, si diventa ...

... si impara ad esserlo
interiorizzando alcuni valori e
osservando altre persone
metterli in pratica



IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE



DPR 194/2001

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

***organismo liberamente
costituito, senza fini di lucro, ivi
inclusi i gruppi comunali di
protezione civile, che svolge con
prestazioni personali, volontarie
e gratuite dei propri aderenti,
attività di previsione,
prevenzione e soccorso in vista
o in occasione di eventi di p.c.
nonché attività di formazione,
nella stessa materia***

CHI E' IL VOLONTARIO?

**E' LA PERSONA CHE SPONTANEAMENTE
E GRATUITAMENTE**

***METTE
A
DISPOSIZIONE DELLA COLLETTIVITA' IL
PROPRIO TEMPO LIBERO***



PRESIDENZA

ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

IN PROTEZIONE CIVILE LE ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO SONO STRUTTURATE PER
SETTORI CHE OPERANO IN CONTINUITA' NEL
LORO CAMPO/I DI ATTIVITA'

ORGANIZZAZIONI
AUTONOME

GRUPPI
COMUNALI E
INTERCOMUNALI

STRUTTURE DI 2° LIVELLO
GRUPPI A CARATTERE
NAZIONALE: *riescono, con
maggiore o minore intensità, a
rappresentare e coordinare i gruppi
locali che a loro fanno riferimento*



ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

**IN PROTEZIONE CIVILE LE ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO SONO STRUTTURATE PER
SETTORI CHE OPERANO IN CONTINUITA' NEL
LORO CAMPO/I DI ATTIVITA'**

ASSOCIAZIONI A CARATTERE NAZIONALE:

**Associazioni presenti in almeno 6
Regioni d'Italia**

- 1. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**
- 2. Ass. nazionale pubbliche assistenze**
- 3. MISERICORDIE**
- 4. PRO. CIV**
- 5. VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO**



PRINCIPI GIURIDICI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI P.C.

- 1. É considerata organizzazione di volontariato ogni organismo liberamente costituito al fine di svolgere l'attività di cui all'art. 2, che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.



ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

**IN PROTEZIONE CIVILE LE ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO SONO STRUTTURATE PER
SETTORI CHE OPERANO IN CONTINUITA' NEL
LORO CAMPO/I DI ATTIVITA'**

GRUPPI COMUNALI O INTERCOMUNALI:

Associazione cui i cittadini aderiscono liberamente.

**E' istituito a seguito di emanazione di
Regolamento Comunale o Intercomunale**

**IL RESPONSABILE DEL GRUPPO COMUNALE
E'
IL SINDACO**

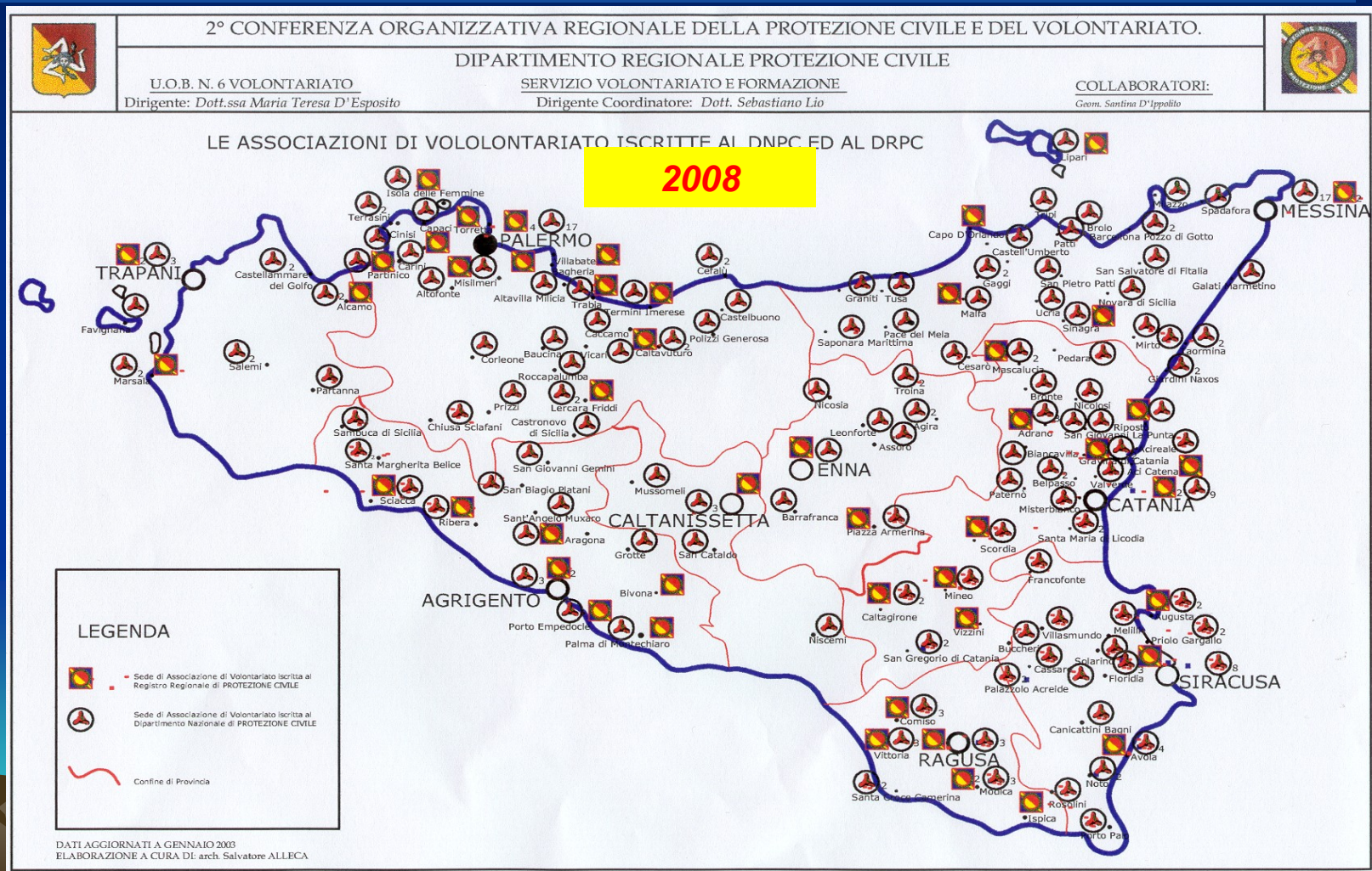




**STAFF
VOLONTARIATO
G. MOTTA**

9 provinces

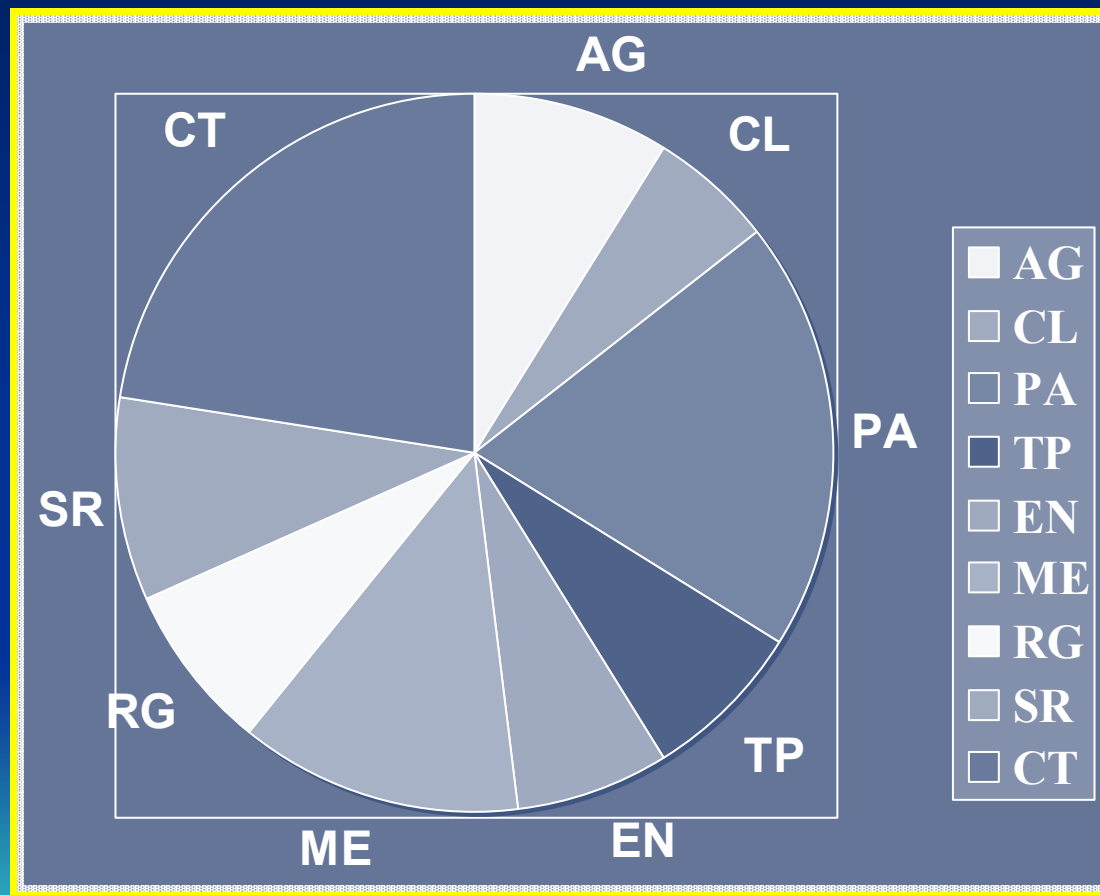
IL PANORAMA DELLE ASSOCIAZIONI



LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE

- 438 ASSOCIAZIONI
ISCRITTE al DRPC

<i>CT</i>	<i>103</i>



LE PRINCIPALI SPECIALIZZAZIONI

ATTIVITA' TECNICHE

che si sviluppano in diverse tematiche

- Tecnico logistica
- Tecnico scientifica
- Antincendio
- Telecomunicazioni
- Specialistiche (mezzi aerei, sommozzatori, cinofili, mezzi fuoristrada, beni culturali ed ambientali, ecc.)
- Supporto amministrativo alla gestione dell'emergenza



LE PRINCIPALI SPECIALIZZAZIONI

ATTIVITA' SOCIO – SANTARIE

assistenza alla popolazione che si sviluppa in diverse attività

- Attività sanitaria
- Assistenza alloggiativa
- Scolastica e ludico ricreativa
- Assistenza psicologica
- Assistenza veterinaria



***PRINCIPI FONDAMENTALI DEL DPR 194/2001
IN VIGORE DAL 9 GIUGNO 2001
(CONTINUAZIONE)***

APPLICAZIONE BENEFICI

MANTENIMENTO DEL POSTO DI LAVORO (GIA' PREVISTO DA UN D.LEGGE DEL 1984)

30 GIORNI CONSECUTIVI SINO AD UN MASSIMO DI 90 GIORNI

PUO' ESSERE ESTESO A 60 GIORNI –FINO AD UN MASSIMO DI 180 GIORNI (CON PROVVEDIMENTO DEL DIPARTIMENTO)

10 GIORNI PER SIMULAZIONI E FORMAZIONE FINO AD UN MASSIMO DI 30 GIORNI

ART.9

***AI LAVORATORI AUTONOMI SPETTA UN RIMBORSO ENTRO
€ 100,00 GIORNALIERE***

IL DECENTRAMENTO REGIONALE: LE COMPETENZE DEGLI ENTI LOCALI IN MATERIA DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

IL DECRETO LEGISLATIVO N.112 DEL 31 MARZO 1998 ALL'ART.108 LETTERA C
ATTRIBUISCE AI COMUNI:

Attività di previsione e prevenzione dei rischi locali sulla base di programmi regionali

Pianificazione comunale d'emergenza

Assicura i primi interventi di emergenza



Impiega le forze del volontariato sulla base delle indicazioni nazionali e regionali

**ALLE REGIONI SPETTANO I COMPITI IN MATERIA DI
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL VOLONTARIATO DI
PROTEZIONE CIVILE**





Legge regionale n.14 del 31 agosto 1998

ART. 7 DISCIPLINA DEL VOLONTARIATO

Istituisce il registro speciale del volontariato per le organizzazioni di p.c. ai sensi della L.266/91

Affida all'URPC la predisposizione di programmi per l'incentivazione del volontariato e la formazione dei volontari

Demanda ad un Regolamento successivo la disciplina dell'erogazione dei contributi

LEGGE 22/1994

ISTITUZIONE DEL REGISTRO GENERALE REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

LEGGE REGIONALE n.41/1996 viene istituita la lettera f) protezione civile, poi abrogata con la Legge 14/1998

EFFETTI DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO REGIONALE

L'iscrizione è necessaria per :

Accedere ai benefici previsti dal Regolamento

Fruire di eventuali risorse economiche pubbliche

Stipulare convenzioni con lo Stato, la Regione, gli Enti o istituzioni pubbliche



La circolare dei contributi

- Le peculiarità:
 - Acquisto DPI nel rispetto delle Direttive Comunitarie alla Direttiva UNI EN 471 con protezione pioggia EN 343.3.3.



PARTE 3[^]

L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO IN , ATTIVITA' DI PREVENZIONE E IN EMERGENZA



IL RAPPORTO DELLE ASSOCIAZIONI CON GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE

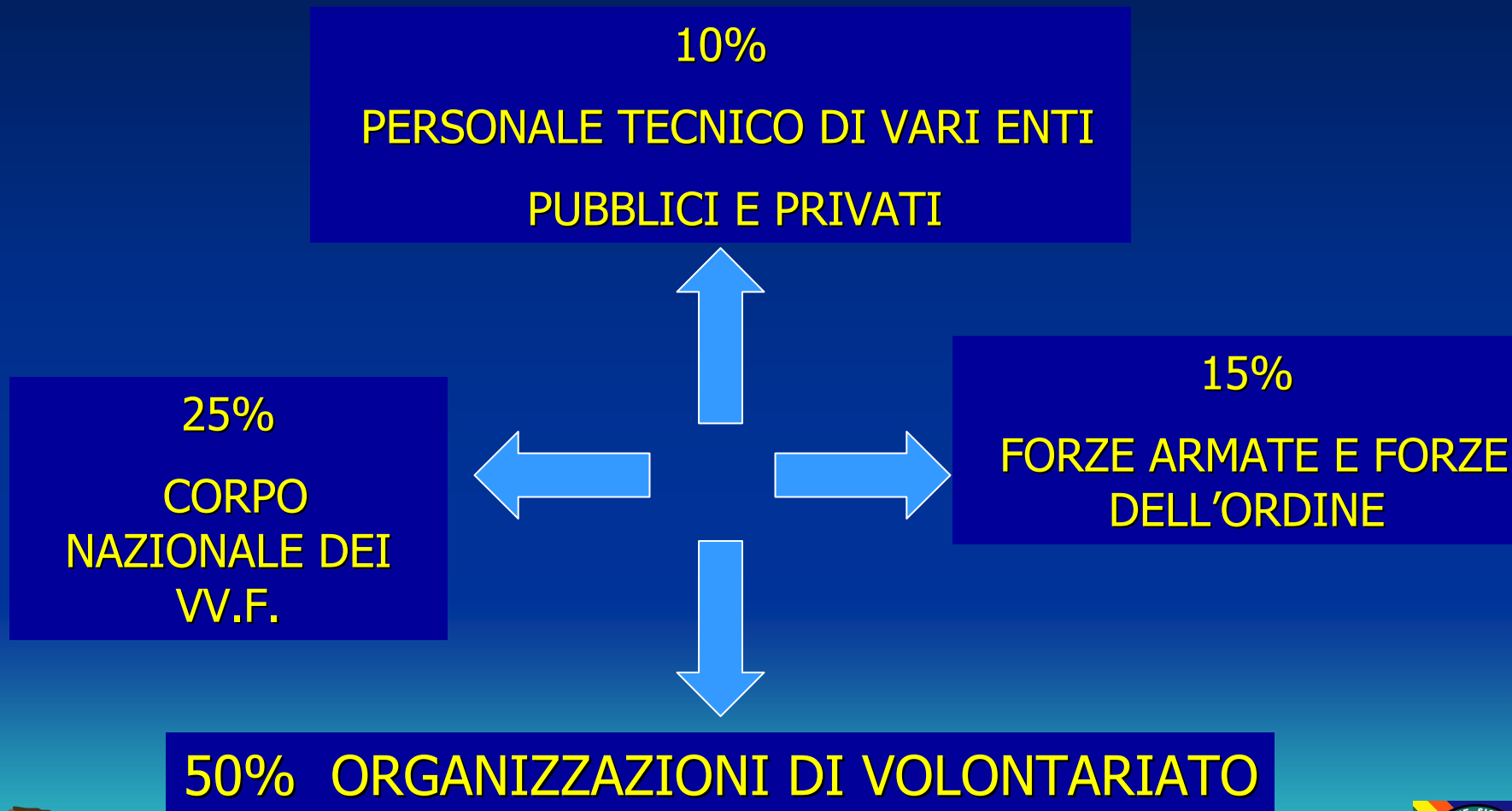
ATTIVITA' PREPARATORIA/PREVENZIONE

**MANTENGONO STRETTO CONTATTO CON LE AUTORITA'
LOCALI**

**MANTENGONO IN EFFICIENZA I PROPRI MEZZI, IN PARTICOLARE,
QUELLI INDICATI COME DISPONIBILI**

**PARTECIPANO ALLA PIANIFICAZIONE ANCHE MEDIANTE
L'IMPLEMENTAZIONE DI SPECIFICHE ESERCITAZIONI**

LO SCHIERAMENTO DELLE FORZE IN CAMPO IN CASO DI EMERGENZA



PARTE 4

LA FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO DI P.C.



DALLA VOLONTA' DI PARTECIPARE IN
MANIERA SPONTANEA

ALLA

NECESSITA' DI UNA ***SPECIALIZZAZIONE***
CHE DIVENTA RISORSA PER UNA
COLLETTIVITA' CHE E' COLPITA O PUO'
ESSERE COLPITA DA UN EVENTO
CALAMITOSO



*DA SPORADICHE INIZIATIVE BASATE SULLA
SPONTANEITA' DI AZIONE DI SINGOLI
INDIVIDUI*

*ALL'ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI
NECESSARIA PER UNA CORRETTA
PROGRAMMAZIONE*



PRESIDENZA

OBIETTIVI GENERALI

- Volontariato organizzato con l'apporto di competenze professionali specifiche ed altamente qualificate nel proprio impegno di protezione civile.
- Sviluppo della cultura del management; la capacità cioè di saper gestire in maniera integrata le risorse umane e materiali; la capacità di pensare in termini di organizzazione

**IN UNA PAROLA
CREARE SISTEMA**



SECONDO PASSO

***“LO SCOPO DI UN EDUCATORE NON E’
QUELLO DI INSEGNARE QUALCHE
COSA A CHI GLI STA DI FRONTE,
BENSI’ QUELLO DI RICERCARE CON
LUI I MODI PER TRASFORMARE LA
REALTA’ IN CUI ENTRAMBI VIVONO”***



TERZO PASSO

STANDARD FORMATIVI CONDIVISI

➤ *1° STANDARD FORMATIVO*

➤ *2° STANDARD FORMATIVO*

*(condiviso con CENTRI SERVIZIO PER IL
VOLONTARIATO- CORPO FORESTALE
REGIONALE – VV. FUOCO)*

Le funzioni di supporto:

Tecnica e pianificazione

Sanità umana e veterinaria; assistenza sociale

Mass media e informazione

F 4 - Volontariato

Materiali e mezzi

Trasporti e circolazione; viabilità

Telecomunicazioni

Servizi assistenziali

Censimento

Strutture Operative

Enti Locali

Materiali pericolosi

Assistenza alla popolazione

Coordinamento centri operativi

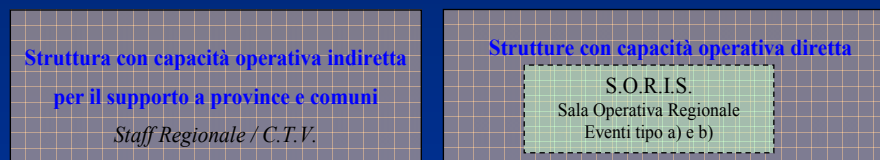
Organizzazione Operativa di Protezione Civile

LIVELLO NAZIONALE

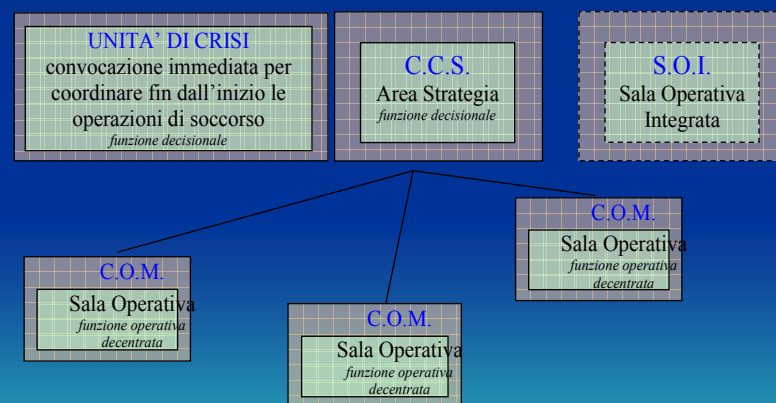


Dichiarazione dello Stato di Emergenza

LIVELLO REGIONALE



LIVELLO PROVINCIALE



LIVELLO COMUNALE



Eventi di tipo "c"
Eventi di tipo "b"
Eventi di tipo "a"

Organizzazione operativa di Protezione Civile

LIVELLO NAZIONALE

Dipartimento della Protezione Civile

Comitato Operativo Nazionale
funzione decisionale

Unità di Crisi
1° e 2° fase decisionale

DI.COMA.C.

Da allestire in loco in caso di grande emergenza
funzione oper attiva

Commissione Grandi Rischi
funzione consultiva

Centro Situazioni Unificato
funzione operativa

Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali (L 401/2001)

Dichiarazione dello Stato di Emergenza

LIVELLO REGIONALE

Struttura con capacità operativa indiretta
per il supporto a province e comuni

Staff Regionale / C.T.V.

Strutture con capacità operativa diretta

S.O.R.
Sala Operativa Regionale
Eventi tipo a) e b)

S.O.U.P.
L. 353/2000

Indicazione per la realizzazione di una sala operativa unica

LIVELLO PROVINCIALE

UNITA' DI CRISI
convocazione immediata per coordinare fin dall'inizio le operazioni di soccorso
funzione decisionale

C.C.S.
Area Strategia
funzione decisionale

S.O.I.
Sala Operativa Integrata

C.O.M.

Sala Operativa
funzione operativa decentrata

C.O.M.

Sala Operativa
funzione operativa decentrata

C.O.M.

Sala Operativa
funzione operativa decentrata

Indirizzi per uniformare le sale operative provinciali tramite "accordi di programma" con le Prefetture

LIVELLO COMUNALE

Sindaco

C.O.C.

Area Strategia
funzione decisionale

Sala Operativa
funzione operativa

Indirizzi ai sindaci per realizzare 7 azioni fondamentali in caso di emergenza

COMPITI DELLA S.O.R.I.S.

- **ATTIVITA' DI SUPPORTO
ALLE STRUTTURE STATALI
DI P.C. I. 225/92 lettera c)
secondo le procedure definite
dal D.P.C.**
- **AGGIORNAMENTO DATI IN
VIA ORDINARIA**



Sala Operativa Regionale - SORIS:

La Regione Siciliana ha istituito presso il DRPC la Sala Operativa Regionale per il Coordinamento delle Strutture Operative regionali. È organizzata in 14 funzioni di supporto rappresentanti le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi emergenza.

La Sala Operativa raccoglie le esigenze operative in emergenza ma anche in stato di quiete per una pronta e coordinata operatività delle Strutture di p.c. con particolare riguardo alla funzione volontariato.

A stylized silhouette of a mountain range in shades of brown and tan, positioned at the bottom of the slide against a blue gradient background.

L'operatore di sala, coordinato dal “capo turno”:

- riceve le chiamate al numero della Sala Operativa (n.v. 800458787 - fax 091 70747978)
- acquisisce informazioni sull'evento mediante domande predefinite
- smista la richiesta di intervento direttamente agli Organi istituzionali proposti, nel caso di eventi che non richiedano il coordinamento della S.O.R.I.S.
- riferisce al Capo Sala, nel caso di informazioni che possono determinare l'eventuale coinvolgimento della struttura regionale
- attiva, su disposizione del Responsabile Sala operativa, le procedure previste dalla “fase di attenzione” della Sala Operativa



CAPO sala,

- riceve le chiamate al numero della Sala Operativa (091-6789 111, fax 091 6789116/8/9)
- acquisisce informazioni sull'evento mediante domande predefinite
- smista la richiesta di intervento direttamente agli Organi istituzionali proposti, nel caso di eventi che non richiedano il coordinamento della S.O.R.I.S.
- riferisce al Responsabile SALA OPERATIVA, nel caso di informazioni che possono determinare l'eventuale coinvolgimento della struttura regionale
- attiva, su disposizione del Responsabile SALA OPERATIVA, le procedure previste dalla "fase di attenzione" della Sala Operativa



RESPONSABILE SALA OPERATIVA

- organizza e coordina le attività degli Operatori di Sala
- verifica la corretta applicazione delle procedure previste, da parte dell'operatore di sala
- effettua le prime valutazioni sulla segnalazione dell'evento per una prima definizione dell'evento verificatosi o atteso
- informa, il DIRIGENTE GENERALE DRPC
- su disposizione del DIRIGENTE GENERALE DRPC. avvia le eventuali procedure per l'attivazione della "fase operativa" richiesta;



DIRIGENTE GENERALE DRPC

- valuta l'**evoluzione** dell'evento calamitoso
- dispone tutte le **attività** della Sala Operativa nella varie fasi attraverso il Responsabile della SALA OPERATIVA
- coordina le attività della Sala Operativa secondo le disposizioni del Presidente della Regione o dell'Assessore delegato alla Protezione Civile per le "fasi di preallarme" ed allarme



**Le attività della Sala
operativa sono organizzate
mediante l'individuazione di
funzioni di supporto,
mutuate dal “metodo
Augustus” del Dipartimento
della Protezione Civile.**

.



In altri termini la S.O.R.I.S., durante le emergenze, dovrà essere in grado di **assicurare la capacità di risposta delle Strutture tecniche ed amministrative regionali, il coordinamento delle attività di protezione civile degli Enti Locali, la localizzazione delle risorse** di propria competenza disponibili sul territorio ed al loro impiego, la **informazioni** alla popolazione, **l'attuazione di quanto è disposto dal Ce.Si.** e quanto altro **specificato nella descrizione dei compiti attribuiti alle funzioni di supporto.**



2. Strutture di Protezione civile

Il sistema di comando e di controllo per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a LIVELLO PROVINCIALE si caratterizza per la presenza delle seguenti strutture operative:

A stylized, dark brown silhouette of a mountain range is positioned at the bottom of the slide, spanning the width of the text area.

CCS (Centro Coordinamento Soccorsi):

È il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale.

Individua le strategie d'intervento per il superamento dell'emergenza razionalizzando le risorse disponibili.



COM (Centro Operativo Misto):

Il suo compito è quello di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati dove vi partecipano tutti i rappresentanti dei comuni e delle strutture operative.



COC (Centro Operativo Comunale):

La sua struttura si configura secondo funzioni di supporto, rappresentate dai propri responsabili che collaboreranno col Sindaco durante l'emergenza.



3. Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.

4. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile».



Art. 108 comma 1.a D. Lgs 112/98

Funzioni attribuite alle REGIONI

- predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali
- attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza del verificarsi di eventi tipo b, avvalendosi del corpo nazionale dei vigili del fuoco
- indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di venti calamitosi tipo b
- attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle aree colpite da eventi calamitosi
- spegnimento degli incendi boschivi
- dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica
- interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato



Le funzioni di supporto - COM:

- 1-Tecnica e pianificazione
- 2- Sanità umana e veterinaria; assistenza sociale
- 3 -Mass media e informazione

4 -Volontariato

- 5 -Materiali e mezzi
- 6 -Trasporti e circolazione; viabilità
- 7 -Telecomunicazioni
- 8 -Servizi assistenziali
- 9 -Censimento
- 10- Strutture Operative
- 11 -Enti Locali
- 12 -Materiali pericolosi
- 13 -Assistenza alla popolazione
- 14 -Coordinamento centri operativi
- 15 – Beni culturali (Sicilia)



MEZZI DRPC IN COMODATO D'USO ALLE ASS. DI VOLONTARIATO ISCRITTE AL REGISTRO



MEZZI DRPC IN COMODATO D'USO ALLE ASS. DI VOLONTARIATO ISCRITTE AL REGISTRO



MEZZO DI P.C. COFINANZIATO REGIONE SICILIANA



POSTAZIONE AVVISTAMENTO ANTINCENDIO 2008



POSTAZIONE AVVISTAMENTO ANTINCENDIO 2008



Il terremoto in Abruzzo

- **Il terremoto**

Alle 3.32 del 6 aprile 2009 una scossa distruttiva ha colpito la zona dell'Aquila.



Il terremoto in Abruzzo

È subito emerso che si tratta di un terremoto storico, di impatto paragonabile a quello dell'Umbria e Marche del 1997. La città più colpita dalla scossa, di magnitudo 5.8 della [scala Richter](#) - IX grado della scala Mercalli, è L'Aquila, dove nel centro storico si sono registrati crolli e vittime, ma anche da Paganica sono giunte subito notizie di crolli e incidenti, così come da Tornimparte, Poggio Picense, Villa Sant'Angelo, Fossa, Castelnuovo e Onna. È stata la scossa più intensa dello "sciame sismico" verificatosi nella zona a partire dal gennaio scorso, con centinaia di eventi sismici tutti di modesta entità, fino a quella di [magnitudo](#) 4.0 del [30 marzo](#) scorso.

La forte scossa è stata seguita da decine di repliche con profondità comprese fra 10 e 12 chilometri. Questo tipo di eventi sono tipici dell'Appennino. I comuni interessati sono stati classificati secondo i criteri di nuova [classificazione sismica](#) tra la prima e la seconda categoria del territorio nazionale, considerate le più pericolose.



Il terremoto in Abruzzo



Il terremoto in Abruzzo



Il terremoto in Abruzzo



Il terremoto in Abruzzo



Il terremoto in Abruzzo



EMERGENZA SISMA ABRUZZO

COLONNA MOBILE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO

COLONNA MOBILE



ARRIVO COLONNA MOBILE EMERGENZA SISMA ABRUZZO ARRIVO COLONNA MOBILE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



COM PIZZOLI



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



EMERGENZA SISMA ABRUZZO CAMPO SOCC. - POPOLAZIONE TORNIMPARTE



COM PIZZOLI



COM PIZZOLI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario delegato ai sensi del decreto del Presidente del
Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009

CENTRO OPERATIVO MISTO 3 Pizzoli

FUNZIONE VOLONTARIATO

RESPONSABILE
F.d. Giovanni Motta



















PREGHIERA DEL VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE



"Signore,
fa che questa tuta non debba mai sporcarsi di sangue,
ma che sia simbolo di armonia e infonda fiducia;
che queste corde non debbano mai sorreggere un ferito,
ma che servano da traino per diffondere l'amore e la solidarietà;
che i nostri fari servano ad illuminare soltanto volti sereni,
che la nostra barella trasporti solo allegria;
che le nostre manichette restino sempre asciutte;
che i nostri cani siano solo fedeli e giocosi compagni di vita e
che dalle nostre radio si diffondano solo messaggi di pace e di speranza;
che i nostri attrezzi siano strumenti per una vita migliore;
che i nostri mezzi portino solo pace e serenità e
che la nostra pala rimanga per tutti, solo il simbolo della
fatica e della partecipazione.



Signore,
quando tutto questo non sarà possibile
sostienici nella nostra attività di soccorso che oltrepassa tutte
le barriere ideologiche razziali e sociali
e se mai ci fosse la necessità,
anche con tutti i nostri difetti e le manchevolezze umane,
là, assistiti dal nostro Patrono Padre Pio,
noi saremo pronti:
per limitare i danni che l'uomo ha causato;
per portare anche un semplice sorriso ed
esprimere il significato della vera solidarietà.

Aiutaci ad aiutare chi si trova nella sofferenza,
nelle ostentazioni, nelle calamità.

Amen."



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

